

Fonti militari tra passato e futuro

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **73 [i.e. 74] (2002)**

Heft 1

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Fonti militari tra passato e futuro

STU

Tramite quest'articolo, dello storico sdt Pablo Crivelli, mi appello a tutti i Soci della STU ed ai Cdt delle formazioni militari affinché la memoria storica delle truppe ticinesi sia arricchita di nuove testimonianze.

Colgo l'occasione per ringraziare il Col SMG Enrico Bächtold per l'esimio impegno nella cura dell'archivio delle truppe ticinesi; egli, da anni, si prodiga nella raccolta e nel riordino dei documenti per il nostro archivio. Grazie Signor Colonnello SMG Bächtold.

*Pablo Crivelli, storico
Presidente STU*

Un archivio per la storia militare

L'introduzione nel 2003 di Esercito XXI darà avvio ad una profonda riorganizzazione dell'armata: unità storiche come il reggimento fanteria di montagna 30, il reggimento di fanteria territoriale 96 o il battaglione di carabinieri di montagna 9 ed altre ancora verranno sciolte. Tra meno di un anno saremo confrontati con un processo di trasformazione dal quale dovrà scaturire una struttura in grado di rispondere alle sfide poste dal mutato quadro strategico in Europa nonché di ottemperare ai nuovi obiettivi della politica estera elvetica che prevedono, tra l'altro, la partecipazione di contingenti armati a missioni di mantenimento della pace. L'esercito del futuro sarà più piccolo di quello attuale; per alcuni cantoni e regioni ciò significherà la perdita di competenze e di un indotto economico non disprezzabile. Con l'applicazione di questa riforma si chiuderà quindi un capitolo importante della nostra storia militare alla quale molti ticinesi e noi sono affezionati. Per evitare che almeno il ricordo di quanto compiuto da queste formazioni sopravviva ai rapidi mutamenti cui siamo confrontati e possa essere tramandato alle generazioni future, è urgente adoperarsi affinché i documenti di carattere militare conservati presso privati ed enti pubblici non vadano dispersi ai quattro venti o, peggio ancora, distrutti.

Da oltre un decennio l'archivio delle truppe ticinesi (ATT), emanazione della Società Ticinese degli Ufficiali, si impegna affinché queste testimonianze – documentazione scritta di carattere privato e pubblico, fotografie, diari, filmati, biblioteche militari – vengano recuperate e, conservate in un luogo adatto secondo criteri appropriati, possano essere messe a disposizione degli studiosi e degli appassionati di vicende militari. Le periodiche note informative del-

l'ATT apparse sulla stampa negli ultimi anni hanno permesso di sensibilizzare l'opinione pubblica al problema; presso l'Archivio di Stato di Bellinzona, organismo con cui l'ATT collabora da oltre un decennio, è andato costituendosi un discreto fondo documentale otto-novecentesco. L'Archivio di Stato, da poco trasferitosi in una nuova sede a poche decine di metri dall'Istituto cantonale di commercio, è in grado di assicurare la conservazione ottimale delle fonti ivi confluite nonché di garantirne la fruizione agli appassionati di storia militare. Come accennato, l'impegno profuso in tutti questi anni è stato pagante: l'Archivio di Stato ospita infatti fonti di storia militare di indubbio interesse storico che hanno già attirato l'attenzione di numerosi storici, sia svizzeri che stranieri. Agli inizi degli anni '90 è stato per esempio possibile recuperare un importante fondo documentale conservato in perfetto stato per mezzo secolo grazie alla devozione e all'intelligenza di coloro che l'avevano in custodia: si tratta dell'archivio del capitano Guido Bustelli – vero fiore all'occhiello dell'ATT – ex capo del servizio informazioni dell'esercito per il fronte sud durante la Seconda guerra mondiale. Grazie al gesto munifico della famiglia Bustelli, l'ATT ha acquisito un archivio grazie al quale è stato possibile portare alla luce aspetti inediti o poco noti del nostro passato recente, in particolare per quanto attiene all'attività dello spionaggio elvetico durante il periodo 1939-1945. Oltre a fornirci un'idea precisa dei compiti attribuiti a Bustelli durante quegli anni – istituzione di una rete di informatori, interrogatori regolari di rifugiati politici e militari, sorveglianza di persone sospette –, le carte confluite in questo fondo ci permettono di ricostruire con maggiore precisione, arricchendole di nuovi particolari, vicende nelle quali i nostri "servizi" svolsero un ruolo di primo piano. La mente corre alla resa delle truppe tedesche nel nord Italia, una vicenda che vide coinvolti, oltre allo stesso Bustelli, il suo diretto superiore, il maggiore Max Weibel, un nome per sempre legato a tali avvenimenti raccontati dallo stesso protagonista in un libro autobiografico pubblicato nel 1982 e intitolato "1945 Capitolazione nel Norditalia". Accanto a questo fondo, l'Archivio di Stato conserva altri archivi di non minore interesse. A questo riguardo, recentemente sono state consegnate le carte del Circolo Ufficiali del Mendrisiotto: esse vanno ad aggiungersi a quelle del Circolo Ufficiali di Bellinzona e della Società Ticinese degli Ufficiali, per le quali esistono già dei cataloghi che ne permettono un'agevole consultazione. Simili lasciti rappresentano un'interessante testimonianza dello spirito patriottico che per oltre 150 anni ha animato l'ufficialità ticinese nel suo impegno

Da oltre un decennio l'archivio delle truppe ticinesi (ATT), emanazione della Società Ticinese degli Ufficiali, si impegna affinché queste testimonianze – documentazione scritta di carattere privato e pubblico, fotografie, diari, filmati, biblioteche militari – vengano recuperate e, conservate in un luogo adatto secondo criteri appropriati, possano essere messe a disposizione degli studiosi e degli appassionati di vicende militari.

La Società Ticinese degli Ufficiali e l'Archivio delle truppe ticinesi intendono rinnovare l'appello già lanciato negli scorsi anni a tutti coloro che possiedono o hanno "ereditato" documentazione d'argomento militare di contattare tale organismo (STU, casella postale 439, 6802 Rivera) o l'archivio di Stato (091 814 13 20) affinché questi materiali possano essere analizzati prima di una loro eventuale distruzione.

a favore di un esercito forte e credibile. A questi depositi se ne affiancano altri di pregevole interesse storico: il fondo "Internati di Claro e rifugiati (1940-1946)" e il fondo "Giorgio Casella", già segretario della Brigata di frontiera 9 durante la Seconda guerra mondiale col grado di tenente: tra queste carte lo storico o il semplice appassionato troverà la corrispondenza che il tenente Casella intrattene con i vari rappresentanti della resistenza italiana rifugiatisi nel nostro cantone. Da ultimo merita di essere menzionato il fondo Martinoni nel quale sono conservate, tra l'altro, le fotografie scattate nella primavera del 1945 alla dogana di Chiasso allorché il colonnello Mario Martinoni intervenne per mediare la resa di un distaccamento di soldati tedeschi giunto a ridosso delle frontiera incalzato dai partigiani e dagli americani. Questi sono solo alcuni esempi che danno la prova dell'importanza del lavoro di recupero e archiviazione di materiali militari effettuato dall'Archivio di Stato per conto dell'ATT.

L'ATT non esclude che documentazione di interesse storico possa trovarsi in qualche scantinato, mansarda o ufficio nell'attesa di essere recuperata e valorizzata. Considerato il momento di svolta che sta vivendo l'esercito svizzero è impellente salvare dal macero queste carte. Per questa ragione la Società Ticinese degli Ufficiali e l'Archivio delle truppe ticinesi intendono rinnovare l'appello già lanciato negli scorsi anni a tutti coloro che possiedono o hanno "ereditato" documentazione d'argomento militare di contattare tale organismo (STU, casella postale 439, 6802 Rivera) o l'archivio di Stato (091 814 13 20) affinché questi materiali possano essere analizzati prima di una loro eventuale distruzione. Il materiale selezionato potrà essere consegnato all'Archivio di Stato o all'ATT sotto forma di donazione o deposito: in quest'ultimo caso l'archivio fungerà unicamente da "parcheggio" delle carte; la loro proprietà rimarrà alle persone, enti o istituzioni che le hanno consegnate. Altra possibilità: la riproduzione su fotocopia o microfilm. Se tra la documentazione dovessero trovarsi pezzi rari di particolare pregio, l'Archivio di Stato non esclude il loro acquisto. ■

4° Military Cross di Bellinzona 27 aprile 2003



**Non esitare
iscriviti subito**

www.cu-bellinzona.ch/MC2002

